

L'ANALISI  
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE  
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XXI 2013

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI  
LINGUISTICA E LETTERARIA

---

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE  
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XXI 2013

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA  
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Anno XXI - 2/2013  
ISSN 1122-1917  
ISBN 978-88-6780-074-2

---

Direzione

LUISA CAMAIORA  
GIOVANNI GOBBER  
MARISA VERNA

Comitato scientifico

LUISA CAMAIORA – ARTURO CATTANEO – ENRICA GALAZZI  
MARIA CRISTINA GATTI – MARIA TERESA GIRARDI  
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – FEDERICA MISSAGLIA  
LUCIA MOR – MARGHERITA ULRYCH – MARISA VERNA  
SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

LAURA BALBIANI – SARAH BIGI – LAURA BIGNOTTI  
ELISA BOLCHI – GIULIA GRATA

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti  
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2014 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215  
*e-mail:* editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)  
*web:* www.educatt.it/libri

*Redazione della Rivista:* redazione.all@unicatt.it | *web:* www.educatt.it/libri/all

Questo volume è stato stampato nel mese di giugno 2014  
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

## RASSEGNA DI LINGUISTICA RUSSA

A CURA DI ANNA BONOLA

V. BELIAKOV, *Les stéréotypes linguistiques en russe: sémantique et combinatoire*, Éd. universitaires de Dijon, Dijon 2012 (collection Langages), 209 pp.

La monografia presenta una riflessione linguistica sul concetto di 'stereotipo' visto come strumento di indagine negli studi semantici e lessicologici, riguardanti, in particolare, il rapporto tra uomo e linguaggio. Il lessico è qui considerato come ricettacolo delle credenze comuni: i significati delle parole, le metafore e i fraseologismi rivelano, infatti, secondo l'autore, un immaginario collettivo e contengono il segno di tradizioni radicate nella società.

Il lavoro si compone di due parti, riguardanti, rispettivamente, gli stereotipi nominali e gli stereotipi delle espressioni idiomatiche. Nella prima, partendo dalla nozione di stereotipo di Hilary Putnam, secondo cui il significato di un nome è l'insieme delle proprietà comunemente associate ad esso all'interno di un dato contesto socioculturale, l'autore mette in evidenza valori e credenze contenuti nel lessico che difficilmente sono riscontrabili all'interno dei dizionari tradizionali. In particolare, si analizzano diverse denominazioni russe di cibi, specie e fenomeni naturali. La seconda parte è dedicata alle espressioni idiomatiche: *zdorov kak byk* [sano come un pesce, lett. sano come un toro] e *zalivat'sja gorjučimi zlezami* [piangere a calde lacrime], ad esempio, veicolano stereotipi, condivisi con altre lingue europee, secondo cui i tori sono sani e le lacrime sono calde. Il corpus di testi impiegati per l'indagine è costituito da opere lessicografiche e pubblicistico-letterarie.

Valentina Bertola

E.R. IOANESJAN, *Specifika predikatov, otrražajuščich raznye sposoby konceptualizacii vremeni v jazyke* [Particolarità dei predicati che esprimono modi diversi di concettualizzare il tempo nella lingua], in *Lingvistka i metodika prepodavanija inostrannyh jazykov. Periodičeskij sbornik naučnyh statej*, Institut Jazykoznanija RAN, Moskva 2013, vol. 5, pp. 30-120

L'articolo di Ioanesjan, responsabile della cattedra di Lingue straniere dell'Istituto di Linguistica dell'Accademia delle Scienze Russa, è dedicato allo studio comparativo dei predicati che esprimono il concetto di tempo, metaforizzandolo sia come 'risorsa' sia come 'contenitore', in russo, inglese e francese. In base alla dettagliata analisi dei 360 esempi presentati nell'articolo si giunge alla conclusione che la concezione del tempo come risorsa limitata è rappresentata in tutte le lingue analizzate dal maggior numero di lessemi. Per quanto riguarda la concezione del tempo come contenitore, per il russo vengono analizzati i verbi con il prefisso 'pro-'. Infine vengono evidenziate le difficoltà nel mantenere nella traduzione la concezione del tempo usata nella lingua d'origine.

Nataliya Stoyanova

L. JANDA – S.M. DICKEY – T. NESSET ed., *Space and Time in Russian Temporal Expressions*, "Russian Linguistics", 37, 2013, 3, pp. 219-359

In questo volume speciale di "Russian Linguistics" sono pubblicati sei saggi dedicati alle espressioni temporali nella lingua russa. Nel saggio introduttivo Janda riassume le tre questioni principali affrontate dagli autori: la relazione tra spazio e tempo nella lingua, le scelte del parlante tra forme linguistiche concorrenziali legate al concetto di tempo, l'individuazione di metodi empirici efficaci per l'analisi linguistica.

Nel trattare il primo tema gli autori dei primi quattro saggi presentano una critica della metafora 'il tempo è spazio', ossia l'interpretazione sostanzialmente spaziale del tempo. Più precisamente, il primo articolo analizza i deitici russi *zdes', tut, seččas, teper'* e *vot*; il secondo è dedicato alla relazione spazio-tempo espressa dalle preposizioni *pod* e *iz-pod*; nel terzo si dimostra come la reggenza dei casi sia più libera nelle espressioni spaziali che in quelle temporali e, infine, l'ultimo contributo spiega l'asimmetria tra spazio e tempo a partire dagli aggettivi russi che indicano la velocità.

Gli altri due temi indicati nel saggio introduttivo di Janda emergono soprattutto in *Making choices in Russian: pros and cons of statistical methods for rival forms*, dove, innanzitutto, si mostrano i fattori da cui può dipendere la scelta del parlante tra forme sinonimiche e, in secondo luogo, si presentano le metodologie statistiche più utili a spiegarli. Per le loro ricerche, tutti gli autori della raccolta si sono avvalsi di corpora e metodi statistici.

Valentina Nosedà

T.E. JANKO, *Segmentacija ustnogo diskursa na materiale korpusov zvučašej reči* [Segmentazione del discorso orale sulla base dei materiali presentati dai corpora di lingua parlata], in *Lingvistika i metodika prepodavanja inostrannyh jazykov. Periodičeskij sbornik naučnyh statej*, Institut jazykoznanija RAN, Moskva 2013, vol. 5, pp. 275-292

Grazie ai corpora della lingua parlata e a ulteriori nuove tecnologie, la linguistica moderna ha compiuto passi avanti nello studio del discorso, potendosi concentrare, tra le altre cose, sull'analisi degli aspetti prosodici. Il saggio di Janko tratta appunto il ruolo dell'intonazione nelle singole unità che compongono il discorso parlato. Pur ammettendo che per un'analisi completa sia necessario tenere conto anche di fattori sintattici e logici, l'autore ipotizza che l'intonazione veicoli due tipi di significati comunicativi: uno relativo alla struttura comu-

nicativa dell'enunciato, ossia all'articolazione tema-rema, e un altro riguardante l'incompletezza del discorso. Il saggio presenta quindi le diverse strategie prosodiche che permettono di cogliere i suddetti significati. L'analisi è stata resa possibile dalle registrazioni presenti sul sito *spokencorpora.ru*, nonché da diverse registrazioni raccolte dall'autore.

Valentina Nosedà

A. MUSTAJOKI, *Raznovidnosti russkogo jazyka: analiz i klassifikacija* [Le varietà della lingua russa: analisi e classificazione], "Voprosy jazykoznanija", 5, 2013, pp. 3-27

In questo saggio A. Mustajoki prende le mosse dallo studio di Ju.N. Karaulov (1991) *O sostojanii russkogo jazyka sovremennosti* [Sullo stato della lingua russa dei nostri giorni], nel quale il linguista utilizzava la teoria della personalità linguistica (secondo cui ciascuna persona concreta possiede determinate capacità linguistiche, che si attuano nel discorso) per individuare otto varietà della lingua russa degli anni Ottanta. A distanza di ventidue anni, Mustajoki propone una nuova classificazione. Innanzitutto, facendo un paragone con altre lingue – e in particolare l'inglese –, spiega come la lingua russa abbia mantenuto e rafforzato sempre più lo status di lingua franca nei paesi dell'ex Unione Sovietica; quindi, dopo aver definito le nozioni di sistema, norma e uso, individua quindici varietà della lingua russa contemporanea sulla base di due criteri: il soggetto parlante (professionisti, utenti di Internet...) e la situazione comunicativa (ambiente professionale, e-mail...).

Valentina Bertola

B.H. PARTEE – V. BORSČEV, *Dva stakana moloka: Substances and Containers in Genitive of Measure Constructions in Russian*, "Russkij jazyk v naučnom osveščennii", 24, 2012, 2, pp. 140-166

L'articolo tratta il genitivo di misura in russo, evidenziando il contrasto tra il principio della

composizionalità e la dipendenza dal contesto, e ne propone quattro letture semanticamente distinte: 'contenitore + contenuto', 'porzione concreta', 'misura ad hoc', 'misura standard'. Nella prima lettura, l'espressione *stakan moloka* [un bicchiere di latte] si riferisce al bicchiere, mentre nelle altre tre si riferisce al latte. Le letture vengono formalizzate e confrontate, e creano una scala che va dal significato del contenitore più concreto a quello più astratto. Quindi si individuano le restrizioni lessicali sulla posizione del contenitore e quelle non-lessicali sulla posizione del contenuto. Infine vengono analizzate le implicazioni pragmatiche della costruzione con il genitivo di misura che emergono dal confronto con la costruzione creata con la preposizione *s*: *stakan s molokom* [un bicchiere con il latte].

Nataliya Stoyanova

A.R. PESTOVA, *Semantičeskie faktory izmenenija upravlenija suščestvitelnych v sovremennom russkom jazyke*. [Fattori semantici della variazione nella reggenza dei sostantivi nella lingua russa contemporanea], in *Komp'juternaja lingvistika i intellektual'nye tehnologii*, RGGU, Moskva 2013, vol. 1, pp. 592-604

Il saggio tratta alcune variazioni nel sistema di reggenze dei sostantivi nella lingua russa contemporanea, riconducendole a fattori di tipo semantico quali l'arricchimento e l'analogia. Un esempio di arricchimento semantico è *avarija* [incidente automobilistico], che inizia ad indicare metaforicamente un qualsiasi spiacevole imprevisto e in questi casi è seguita non dal genitivo, come vorrebbe la norma standard, ma dalla preposizione *c* [con] e il caso strumentale.

I numerosi esempi sono tratti dal Corpus Nazionale della Lingua Russa, da giornali cartacei o in formato elettronico, da blog e da registrazioni della lingua parlata. Per verificare che non costituiscano semplicemente errori occasionali, oltre a constatarne l'effettiva frequenza, l'autore compie un'indagine proponendo un questionario a 110 parlanti russi. Si conclude che nei casi riportati non si può ancora parlare

di vere e proprie norme, bensì di nuove tendenze linguistiche.

Valentina Noseda

V.I. PODLESSKAJA, *Nečetkaja nominacija v russkoj razgovornoj reči: opyt korpusnogo issledovanija*. [Denominazione imprecisa nella lingua russa parlata: esperienza di ricerca sui corpora], in *Komp'juternaja lingvistika i intellektual'nye tehnologii*, RGGU, Moskva 2013, vol. 1, pp. 619-631

Nel suo studio Podlesskaja individua lessemi, costruzioni e strategie stilistiche o prosodiche che permettono al parlante russo di nominare un evento o un oggetto in maniera imprecisa. A livello lessicale evidenzia nomi, determinanti o particelle approssimative che sostituiscono o accompagnano una data parola; a livello sintattico una strategia assai diffusa dell'approssimazione è la coordinazione, spesso per asindeto. In tutti questi casi, indipendentemente dalla motivazione, il parlante rifiuta la responsabilità di enunciare in modo chiaro e univoco, e invita il destinatario a intervenire nella ricostruzione del pensiero.

Il saggio si sofferma non tanto sulla semantica o sulla pragmatica di tali strategie, quanto sulle strutture linguistiche, attingendo, per i suoi esempi, al Corpus Nazionale della Lingua Russa.

Valentina Noseda

M.M. RUSSO, *Neogumbol'dtianskaja lingvistika i ramki 'jazykovoju kartiny mira'* [Linguistica neohumboldtiana e limiti del 'quadro linguistico del mondo'], "Lingvistika i metodika prepodavanija inostrannyh jazykov", 4, 2012, pp. 148-176

L'autore riporta le critiche, soprattutto di carattere metodologico, che in questi anni sono state rivolte agli studi riguardanti il quadro linguistico del mondo e riduce la portata di questo concetto, sottolineando che da studi del sistema semantico di una lingua non si possono trarre conclusioni

sul carattere nazionale del popolo che la parla. Inoltre presenta un'ampia rassegna dei lavori della linguistica neohumboldtiana nel mondo e distingue tra la branca psicolinguistica (con metodologia sperimentale e vicina alla linguistica cognitiva), e quella lessicologica (che usa i metodi della lessicografia sistematica e confina con l'etnolinguistica); solo la seconda comprende gli studi del quadro linguistico del mondo.

Infine propone l'analisi delle differenze semantiche come strumento per individuare i vari quadri linguistici del mondo, applicandola ai campi semantici della 'comprensione', del 'dolore', e alla metafora della temperatura utilizzata per qualificare i rapporti umani.

*Nataliya Stoyanova*

V.M. ŠAKLEIN, *La situazione linguoculturale nella Russia contemporanea*, trad. it. di R. Romagnoli, CLUEB, Bologna 2012, 174 pp.

Publicato nel 2010 dalla casa editrice moscovita Flinta, il volume tradotto da Raffaella Romagnoli per CLUEB tratta la situazione linguoculturale nella Russia contemporanea. La linguocultura studia gli aspetti della lingua direttamente connessi a fattori socio-culturali, partendo dal presupposto che lingua e cultura si condizionino reciprocamente: la cultura determinerebbe lo sviluppo della lingua e quest'ultima rifletterebbe lo sviluppo della cultura.

L'autore analizza vari contesti storici in cui avviene l'interazione tra lingua e cultura, soprattutto per quanto riguarda la situazione linguoculturale della Russia contemporanea. Vengono presi in esame fattori sia tradizionali sia innovativi della lingua russa del XXI secolo; tra questi ultimi abbiamo la cultura linguistica dell'informazione, le subculture giovanili e i nuovi mezzi di comunicazione offerti da Internet. Infine, l'autore riflette sulle prospettive di sviluppo della lingua russa, notando una sempre minore distanza tra il russo standard e le sue varianti, soprattutto le lingue speciali. Per esempio, la microlingua informatica, superati i confini della comunicazione professionale, si sta trasformando in un gergo

parlato dagli utenti del computer; o ancora, Internet è diventata, negli ultimi anni, la principale fonte di neologismi che molto rapidamente confluiscono nel lessico standard.

*Valentina Bertola*

N.M. ŠEVELEVA, *Eščë raz o bespristavočnyh iterativach na -yva-/-iva- tipa chaživat' v istorii russkogo jazyka* [Ancora sugli iterativi con -yva-/-iva- senza prefisso, tipo *čaživat'*, nella storia della lingua russa], "Russkij jazyk v naučnom osveščennii", 23, 2012, 1, pp. 140-178

Con una precisa e documentata disamina degli studi sulle forme verbali iterative con suffisso *yva-/-iva-* (dal XVI secolo fino a oggi), l'autore mostra come ne sia stato descritto il valore di piuccheperfetto, assieme a quelli di iteratività, stabilità e permanenza (Potebnja). Tuttavia restano aperti alcuni problemi: come si sono formati questi iterativi? Qual è il rapporto con i verbi prefissati contenenti lo stesso infisso *-yva-/-iva-*? Come sono distribuiti nelle parlate russe?

Dallo studio condotto su manoscritti dal XII al XVI secolo l'autore conclude che gli iterativi senza prefisso sono formazioni tarde, presenti a partire dal XV secolo nei documenti commerciali moscoviti (nei secoli XII-XIII troviamo solo la forma *byvati*), le quali nel russo contemporaneo sono ormai lessicalizzate e stilisticamente marcate; tuttavia nelle parlate russe del nord esse sono ancora produttive.

*Anna Bonola*

A.A. ZALIZNJAK, *Ob effekte bližnej semantičeskoj evoljucii* [Sull'effetto dell'evoluzione semantica vicina], "Philologica", 21-23, 2012, 9, pp. 1-22

L'articolo è dedicato all'effetto dell'evoluzione semantica vicina, ossia dei cambiamenti avvenuti nella semantica – soprattutto lessicale – dopo la creazione di un determinato testo. Tale evoluzione è infatti spesso causa di errate interpretazioni: il lettore non riconosce i cambiamenti semantici che hanno avuto luogo nella lingua dopo la creazione di un dato testo, e pertanto ne interpreta le

parole o le costruzioni non secondo il significato originale ma in base al nuovo significato che esse hanno al momento della lettura.

Si analizzano numerosi esempi della letteratura russa di fine Settecento e Ottocento e in particolare le parole *otdochnut'*, *invalid* e *perevod*.

Si danno i casi in cui: 1) non ci si accorge che una parola o una costruzione ha cambiato il suo significato; 2) la frase letta con significati recenti non è adeguata oppure 3) non ha senso.

*Nataliya Stoyanova*